

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Mentre si sviluppano manovre e intrighi di destra

## CONFUSIONE NELLA MAGGIORANZA

### Aperto sabotaggio della DC ad ogni avvio delle riforme

L'«Herald Tribune» rivela le pressioni americane e di ambienti militari italiani per una sterzata a destra - Nuove gravi dichiarazioni di Andreotti di favoreggiamento della campagna fascista - Nessun accordo tra i partiti governativi per la casa e gli altri provvedimenti in discussione - La Regione emiliana per la legge edilizia - Oggi si riunisce la Direzione del PSI

Amendola alla Camera

### Solo una politica riformatrice può rilanciare l'economia

Nel dibattito alla Camera su cinque decreti anticongiunturali del governo, è ieri intervenuto il compagno Giorgio AMENDOLA, il quale ha notato le profonde diversità che nella valutazione dello stato attuale dell'economia italiana, si manifestano all'interno del governo, tra ministri e ministri, tra grida di allarme e dichiarazioni più rassicuranti.

Berlinguer s'incontra con Kadar

Su invito del Comitato centrale del POSU (Partito operaio socialista ungherese), il compagno Enrico BERLINGUER, vicesegretario del PCI, e il compagno Rodolfo MECCHINI, vice responsabile della Sezione esteri del CC del PCI, hanno compiuto una visita in Ungheria dal 19 al 21 luglio. Il compagno Berlinguer ha avuto un incontro con il compagno Janos KADAR, primo segretario del POSU.

Colloquio a Bucarest tra Novella e Ceausescu

Il compagno Nicolae CEAUDESCU, segretario generale del Partito comunista romeno, ha ricevuto ieri mattina il compagno Agostino NOVELLA, membro della direzione e dell'ufficio politico del Partito comunista italiano, che si trova in Romania su invito del Comitato centrale del Partito comunista romeno. Ha partecipato il compagno Paul NICULESCU MIZIL, membro del Comitato esecutivo del partito comunista romeno, segretario del Comitato centrale del Partito comunista romeno.

della bilancia dei pagamenti e l'incremento delle disponibilità creditizie, per cui, diversamente che nel 1963-64, possiamo dire che sul piano congiunturale vi sono tutte le premesse per stimolare una ripresa.

Ma a quale condizione? Se ci poniamo questa domanda — ha proseguito Amendola — da un giudizio equilibrato e non allarmante sulla congiuntura, si deve passare a una valutazione ben più grave per quel che riguarda la situazione di fondo dell'economia italiana. Qui emerge un serio motivo di preoccupazione, dato dalla riduzione del livello degli investimenti (la quota del reddito nazionale che viene investita è da anni ai livelli più bassi). Declina di conseguenza la domanda di beni strumentali, mentre si manifesta anche una flessione nella domanda di beni di consumo durevoli.

a. pi. (Segue in ultima pagina)

Forti sviluppi del movimento per le riforme, l'occupazione, i contratti

### Oggi scioperano i mezzadri

Ieri ferme per due ore le industrie napoletane — Astensione generale dal lavoro a Livorno — Si rafforza l'azione degli edili

La lotta nelle campagne si va facendo sempre più pesante. Oggi scendono in sciopero i mezzadri rivendicando il superamento della mezzadria e della colonia, profonde trasformazioni dell'agricoltura. Manifestazioni, assemblee, cortei si avranno in numerosi centri della Toscana, Marche, Abruzzo, Umbria, Emilia.

Nelle ultime ore si è accentuato lo stato di confusione all'interno della maggioranza governativa. L'attacco della destra alla legge sulla casa e l'assoluta incapacità del governo e della coalizione quadripartita di farvi fronte ha provocato uno stato di cose assurdo, e carico di elementi di incertezza.



### Marzollo fuggì con un dirigente del Banco S. Marco

Clamorosi sviluppi del caso Marzollo. L'agente di cambio veneziano fuggì in Svizzera scortato dal ragioniere Tommasella, capo dell'Ufficio titoli del Banco S. Marco di Venezia. Ora il funzionario di banca è ritornato nella città lagunare e, seppure indiziato di gravi reati, è ancora a piede libero. Numerosi gli interrogativi sulla fuga e sull'improvviso ritorno del Tommasella. E' stata ritrovata anche la macchina da scrivere con la quale Marzollo sembra falsificasse i buoni di cassa.

A PAGINA 2

Il Consiglio dell'economia e del lavoro ha iniziato ieri la discussione sul Rapporto semestrale richiesto all'Istituto per lo studio della congiuntura. Il Rapporto, mettendo in primo piano le cause strutturali delle difficoltà economiche, è una chiara conferma dell'inefficienza e quindi dell'orientamento sbagliato dei decreti congiunturali del governo. Lo ha rilevato, nel suo intervento, il consigliere Ruggero Spesso che ha parlato a nome del gruppo dei rappresentanti le tre confederazioni sindacali CGIL, CISL e UIL. Ne risulta il riconoscimento esplicito — ha aggiunto Spesso — che la causa delle difficoltà economiche non è nemmeno la congiuntura, ma la struttura, la quale permane in una conseguenza della mancata soluzione di quei problemi strutturali.

Per questa mattina è convocata la Direzione del PSI. Il regime giordano e le Hussein si trovano ormai in una situazione di accentuato isolamento nel mondo arabo per la sanguinaria offensiva scatenata contro le forze della resistenza palestinese, per il vero e proprio genocidio attuato contro i profughi e, infine, per la denuncia che il governo di Amman ha fatto degli accordi raggiunti nel settembre scorso al Cairo sui rapporti fra i fedayin e le autorità giordane, i quali sono stati respinti dalla Lega Araba erano i garantiti.

OGGI infine Cifarelli

COME riferivano ieri i giornali, la commissione senatoriale dei Lavori Pubblici ha stabilito di trasferire in Aula la discussione degli emendamenti proposti agli articoli più controversi della legge per la riforma della casa e i capi dei vari gruppi di maggioranza, ai quali si deve la decisione, hanno reso alcune dichiarazioni lamentevolmente ovvie, con la sola eccezione del repubblicano senatore Cifarelli, espressosi in termini che fanno onore al suo acume e alla sua originalità. «Infine Cifarelli», scriveva ieri il «Popolo», «ha detto che a suo giudizio è indispensabile portare avanti lo sforzo per il conseguimento di una maggiore compattezza della maggioranza, senza la quale non ci si può illudere circa la rapida approvazione della legge sulla casa ed anche della non meno importante legge delega di riforma tributaria».

c. f. (Segue in ultima pagina)

### I sindacati al CNEL: inefficaci i decreti congiunturali

Il Consiglio dell'economia e del lavoro ha iniziato ieri la discussione sul Rapporto semestrale richiesto all'Istituto per lo studio della congiuntura. Il Rapporto, mettendo in primo piano le cause strutturali delle difficoltà economiche, è una chiara conferma dell'inefficienza e quindi dell'orientamento sbagliato dei decreti congiunturali del governo. Lo ha rilevato, nel suo intervento, il consigliere Ruggero Spesso che ha parlato a nome del gruppo dei rappresentanti le tre confederazioni sindacali CGIL, CISL e UIL. Ne risulta il riconoscimento esplicito — ha aggiunto Spesso — che la causa delle difficoltà economiche non è nemmeno la congiuntura, ma la struttura, la quale permane in una conseguenza della mancata soluzione di quei problemi strutturali.

(Segue in ultima pagina)

## Diecimila sudvietnamiti penetrano in Cambogia

L'operazione, preparata con massicci bombardamenti compiuti da aerei americani, si proponeva di distruggere una base partigiana - Hanno trovato il vuoto



SAIGON — Diecimila soldati del governo fantoccio sud-vietnamita, appoggiati da duecento carri armati e da elicotteri americani, sono penetrati in Cambogia con il dichiarato obiettivo di «distruggere quattro mila nemici» per «proteggere il pacifico svolgimento delle prossime elezioni politiche nel Sud Vietnam». Massicci bombardamenti di aerei americani durati due giorni hanno preparato l'operazione. Questa è però fallita, perché gli invasori hanno trovato davanti a sé il vuoto e non sono nemmeno riusciti ad entrare in contatto con le forze della liberazione. Le autorità saigonensi hanno quindi ridimensionato l'avvenimento affermando che si trattava di una «normale» azione di «media portata».

A PAGINA 12

Mentre continua in Giordania il massacro dei profughi

## Appello palestinese agli arabi per decise misure contro Amman

L'Egitto, il Libano ed il Kuwait hanno espresso la loro disponibilità per il vertice proposto dalla Libia contro Hussein - Le ambasciate a Stoccolma della RAU, dell'Arabia Saudita e della Tunisia occupate da giovani palestinesi - Manifestazioni negli USA

BERLINO, 21. Il regime giordano e le Hussein si trovano ormai in una situazione di accentuato isolamento nel mondo arabo per la sanguinaria offensiva scatenata contro le forze della resistenza palestinese, per il vero e proprio genocidio attuato contro i profughi e, infine, per la denuncia che il governo di Amman ha fatto degli accordi raggiunti nel settembre scorso al Cairo sui rapporti fra i fedayin e le autorità giordane, i quali sono stati respinti dalla Lega Araba erano i garantiti.

Alla richiesta formulata ieri dalla Libia per un vertice in cui discutere le appropriate misure da realizzare da parte dei paesi arabi per porre fine allo spaventoso massacro in corso, il regime di Hussein, seducibilmente al Cairo, il cui governo ha sollecitato anche «un'azione decisa». Anche il Kuwait ed il Libano hanno dato una risposta positiva. Negativa è stata invece quella della Tunisia che tuttavia si è impegnata in una serie di incontri bilaterali in altre capitali. Da parte loro, l'Irak ha rotto già qualche giorno fa le relazioni con Amman, chiedendo successivamente l'espulsione del regime di Hussein dalla Lega Araba, e la Siria, dopo un tentativo di mediazione operato ad Amman da una delegazione militare di Damasco, ha ieri duramente denunciato una serie di bombardamenti delle artiglierie giordane contro villaggi siriani: «Gli atti aggressivi — si legge in una dichiarazione diffusa da Radio Damasco — e le provocazioni non avranno altro effetto che quello di rafforzare la nostra determinazione ad adottare tutte le misure necessarie per appoggiare il movimento palestinese».

STOCOLMA, 21. Gruppi di giovani, che si sono presentati come membri di organizzazioni palestinesi di resistenza, hanno occupato stamane i locali delle ambasciate dell'Arabia Saudita, dell'Egitto e della Tunisia a Stoccolma, affermando di voler discutere per qualche ora con il personale delle ambasciate la questione palestinese e di voler protestare in tal modo contro «l'occupazione del movimento di liberazione della Palestina».

Per questa mattina è convocata la Direzione del PSI. Il regime giordano e le Hussein si trovano ormai in una situazione di accentuato isolamento nel mondo arabo per la sanguinaria offensiva scatenata contro le forze della resistenza palestinese, per il vero e proprio genocidio attuato contro i profughi e, infine, per la denuncia che il governo di Amman ha fatto degli accordi raggiunti nel settembre scorso al Cairo sui rapporti fra i fedayin e le autorità giordane, i quali sono stati respinti dalla Lega Araba erano i garantiti.

Radio Bagdad, secondo la quale Arafat ha raggiunto le unità palestinesi che resistono all'offensiva giordana, ha oggi diffuso un appello dei palestinesi rivolto a Gheddafi in cui si afferma che la convocazione di un vertice non basta a fermare il massacro, l'appello, dovete arrivare alla chiusura delle frontiere, dei porti e degli aeroporti. Dovete agire immediatamente per chiudere le ambasciate e gli interessi giordani nelle capitali arabe. Oggi intanto al Cairo nove fedayin hanno attraversato il Giordano e sono stati catturati da unità siriane; hanno riferito di essere i superstiti di un gruppo di diciannove uomini ed hanno recato nuove testimonianze sui massacri compiuti dalle truppe hascemite che sparano a bruciapelo sui partigiani catturati, uccidendoli brutalmente.

L'occupazione delle tre ambasciate palestinesi, esattamente alle 10.10, ora locali. Gli occupanti dell'ambasciata della Tunisia hanno inviato un telex all'agenzia di stampa svedese affermando che la loro azione costituisce una protesta contro i tentativi dell'imperialismo, del revisionismo e dei regimi arabi reazionari di liquidare la rivoluzione palestinese. Essi hanno anche denunciato «l'occupazione politica in Tunisia e la complicità del governo tunisino nei tentativi di sopprimere il movimento di liberazione palestinese».

Radio Bagdad, secondo la quale Arafat ha raggiunto le unità palestinesi che resistono all'offensiva giordana, ha oggi diffuso un appello dei palestinesi rivolto a Gheddafi in cui si afferma che la convocazione di un vertice non basta a fermare il massacro, l'appello, dovete arrivare alla chiusura delle frontiere, dei porti e degli aeroporti. Dovete agire immediatamente per chiudere le ambasciate e gli interessi giordani nelle capitali arabe. Oggi intanto al Cairo nove fedayin hanno attraversato il Giordano e sono stati catturati da unità siriane; hanno riferito di essere i superstiti di un gruppo di diciannove uomini ed hanno recato nuove testimonianze sui massacri compiuti dalle truppe hascemite che sparano a bruciapelo sui partigiani catturati, uccidendoli brutalmente.

Poco prima di mezzogiorno i giovani palestinesi si sono ritirati spontaneamente dalla ambasciata della Tunisia dopo avere terminato la loro «occupazione» con il personale della ambasciata; precedentemente l'incaricato d'affari aveva rifiutato l'intervento della polizia.

NEW YORK, 21. Otto persone che tentavano di entrare negli uffici della missione giordana alle Nazioni Unite per protestare contro la sanguinosa offensiva scatenata da Hussein contro i fedayin, sono state arrestate dalla polizia.